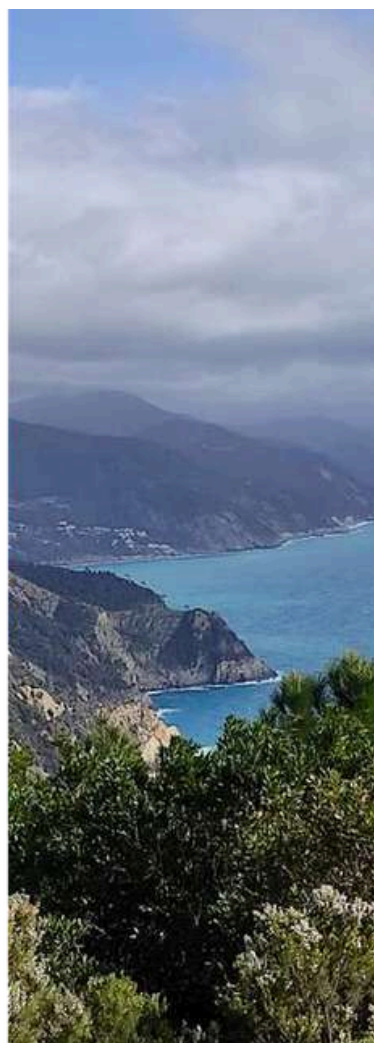
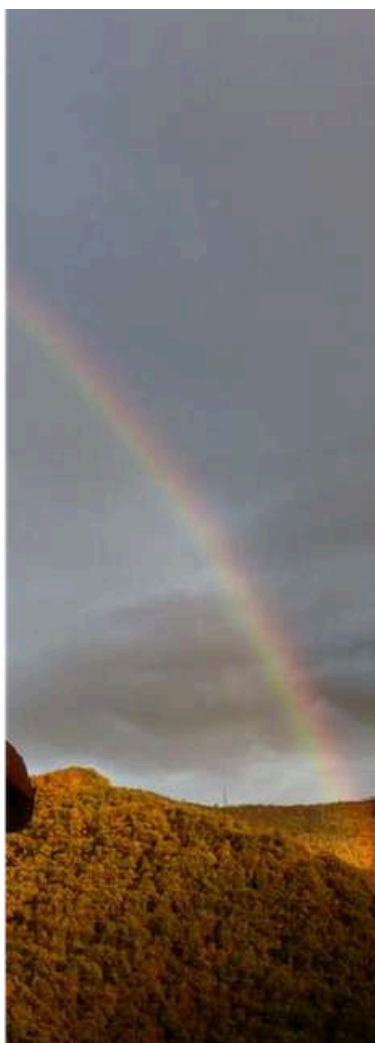
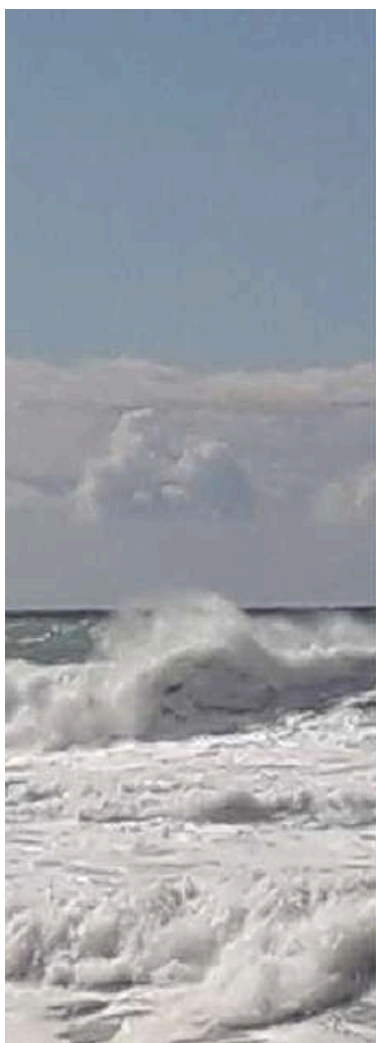


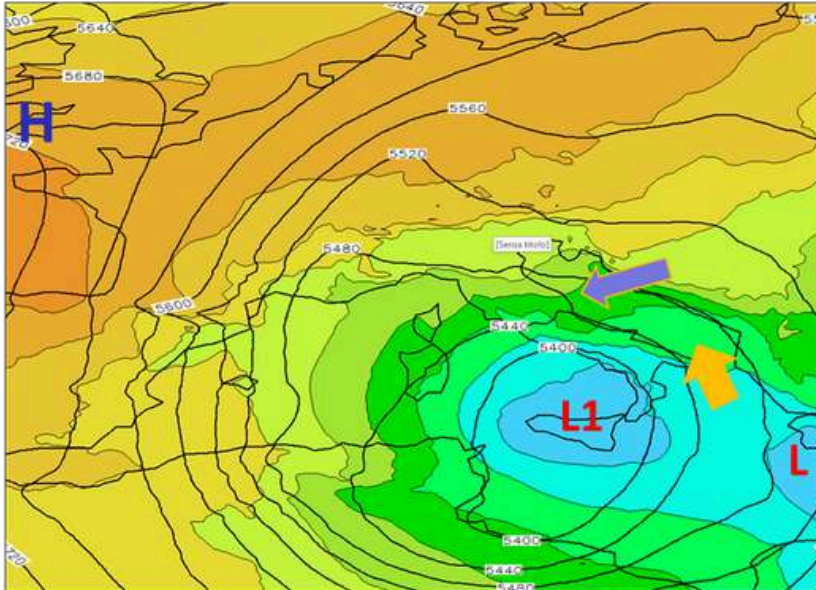
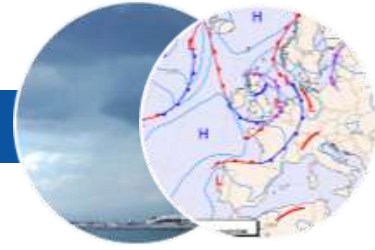
## **Report settimanale n. 447**

(dal 30 marzo al 5 aprile)

*La settimana pasquale all'insegna di un'alternanza di sole e nubi basse*



Configurazione meteo caratterizzata da estremi climatici

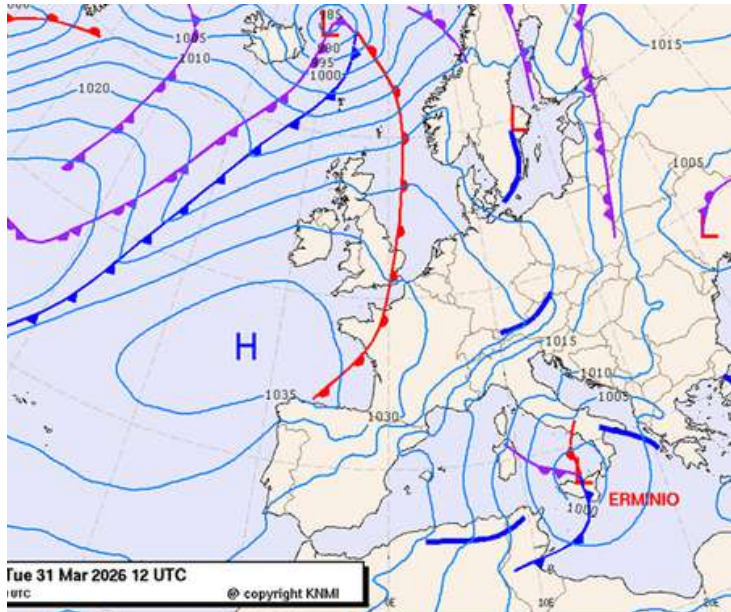
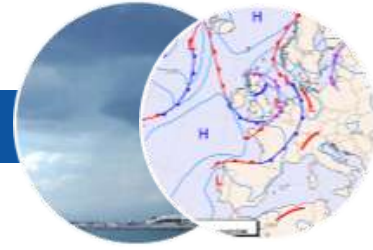


**a**

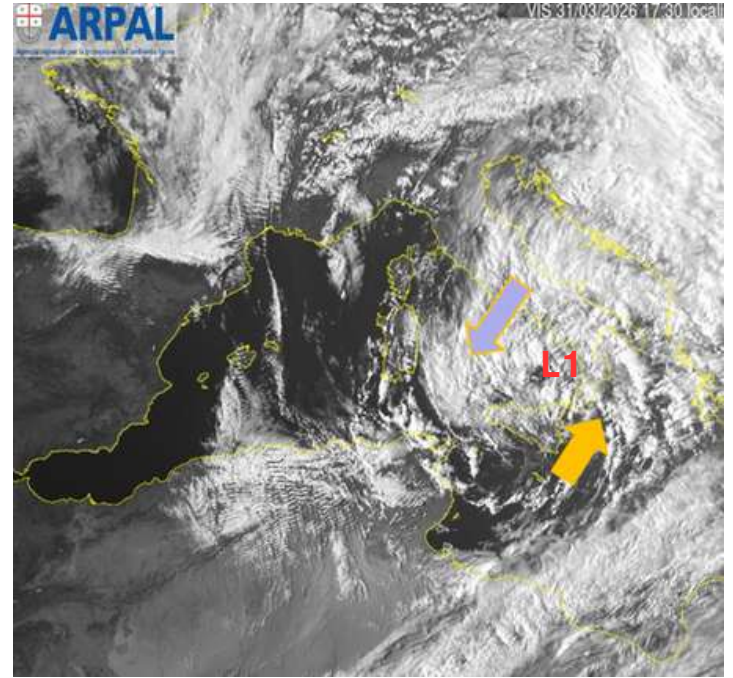
**Fig. 1 a – l’analisi del modello ECMWF (mercoledì 1/04) della pressione media e del geopotenziale a 500 hPa (circa 5000 m) rappresentativa di metà settimana evidenzia un’intensa depressione sul Meridione. A lato la foto della Diga del Liscione nel Molise che rilascia milioni di metri cubi d’acqua a causa delle intense piogge, facendo perdere la risorsa vitale ‘acqua’ importante per il meridione.**

**Si evidenzia l’intenso maltempo legato alla depressione sul meridione (L1) con Abruzzo e Molise in ginocchio a causa del forte maltempo, sotto l’azione del ciclone Erminio. Le piogge intense hanno fatto scattare l’apertura delle paratie della Diga di Ponte Liscione - Larino (CB), con l’uscita di milioni di metri cubi d’acqua dopo l’impressionante aumento del livello del lago, con l’esondazione in più punti a valle. Accumuli pluviometrici davvero considerevoli in zona, fino ad oltre 300 millimetri rilevati nell’entroterra molisano a Bonefro (dati della stazione meteorologica facente parte della rete della Protezione Civile Regione Molise). Lungo la dorsale appenninica, invece, è la neve a causare pesanti disagi alla viabilità e alla popolazione, con località di oltre due metri di neve al suolo caduti nelle ultime 48-60 ore insieme ad una forte ventilazione proveniente dai quadranti orientali.**

## Configurazione meteo



**b**



**Fig. 1 b - le mappe KMNI del 31 marzo, accoppiata all'analisi del satellite che evidenzia il profondo vortice 'Erminio' sul Meridione italiano, con intensi contrasti legati alla convergenza di aria umida africana e aria balcanica.**

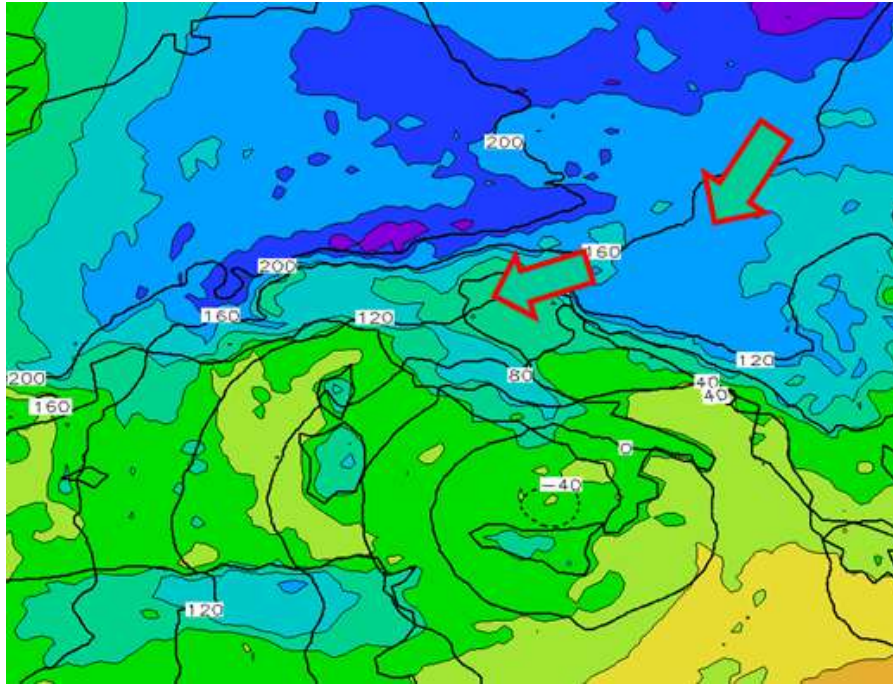
**Per la prima parte della settimana vede un'area depressionaria (L1) che porta forte maltempo sul meridione con nevicate abbondanti sulle zone appenniniche a causa dell'intensa depressione mediterranea 'Erminio' che gradualmente si è allontanata verso l'Europa sud-orientale e la Grecia indebolendosi (a-b) richiamando verso l'Adriatico e il Meridione correnti balcaniche più fresche. Nella seconda parte della settimana abbiamo una rimonta anticiclonica che interessa l'Europa centro occidentale spingendosi verso e oltre il Nord Italia con massimo sul Midì Francese. Le circolazioni atlantiche restano confinate alla Gran Bretagna e sul Mar del Nord (b - KMNI).**

### **Cosa è successo in Liguria**

**Le precipitazioni abbondantissime nel Meridione invece mancano in Liguria e sul Nord, nonostante un po di nuvolosità che ci ha interessati a tratti.**

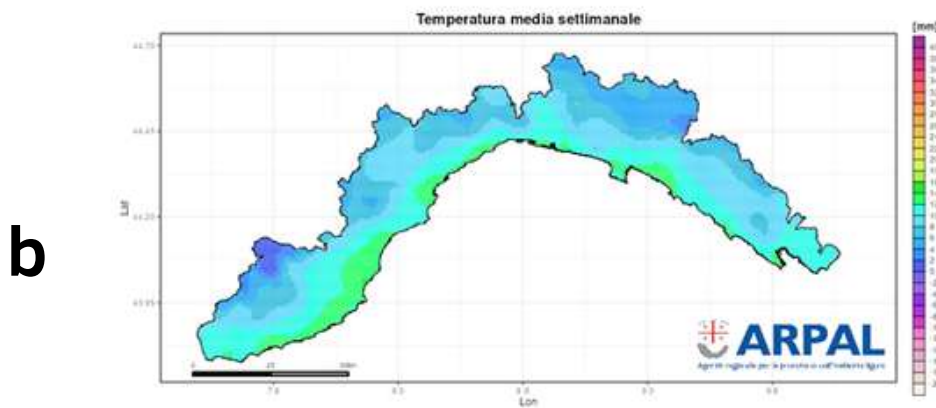


## Andamento termico e pluviometrico settimanale



**a**

Fig. 2 a – l'analisi del modello ECMWF (mercoledì 1/04) della pressione media e del geopotenziale a 500 hPa (circa 5000m) ( a) seguita dall'andamento areale delle temperature medie settimanali (b).

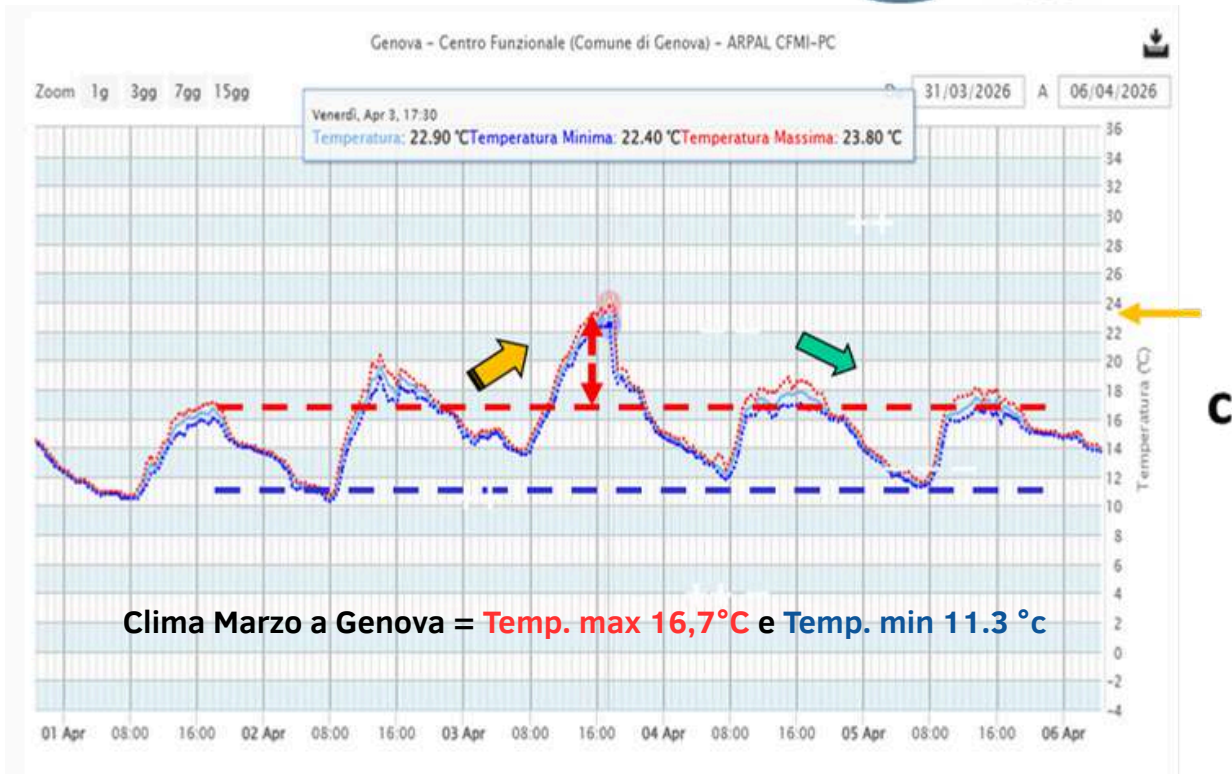


**b**

L'uscita modellistica del 1 aprile evidenzia l'andamento della temperatura ai bassi livelli (fig. 2 a – ECMWF) a metà settimana mostrando un clima più freddo al nord, Nord-Est delle Alpi, sui Balcani (con minimi tra 5 e 3 °C) e l'Ucraina mentre sul Mediterraneo centrale troviamo una massa d'aria attorno o superiore a 15 °C. **Questo dato trova riscontro in fig. 2 b con la T media ligure in costa** (cromatismo verdino di 14/16 °C), **a cui si contrappongono nell'interno T medie di +4/+6 °C, con valori medi di +3/+2 °C.**



## Andamento termico e pluvio settimanale



**Fig. 2 c - Il trend settimanale della temperatura di Genova per le T max e T min e la climatologia di aprile.**

### In Liguria come è andata?

La T max dei capoluoghi hanno visto primeggiare Genova con un picco di 23.8 °C (fig. 2 c) già a metà settimana (il 3/04), che rappresenta un'anomalia termica positiva significativa di quasi + 7 °C. Le temperature successivamente sono rientrate nei valori climatologici senza anomalie particolari come si evidenzia dal grafico (c). I massimi regionali hanno superato tra il 3 e 5 aprile i 24 °C a Calice Ligure, Castellari (SV) e Sesta Godano (SP).

Si contrappongono nell'interno T min attorno a -5/-6 °C a Cavi di Poggio Fearza (1850 m circa) tra il 31 marzo e 1 aprile, seguiti il 2 aprile dai - 4 °C di Sassello (a circa 400 m - SV).

## Meteofotografando

*Luca Onorato*



### **Cosa osserviamo nelle immagini?**

La settimana ci mostra qualche passaggio nuvoloso il 1 aprile (interno levante – Osservatorio Raffaelli) alternato a rasserenamenti e locali foschie nel ponente genovese il sabato 4/04 prima del ritorno di condizioni macaiose tra Pasqua e Pasquetta.

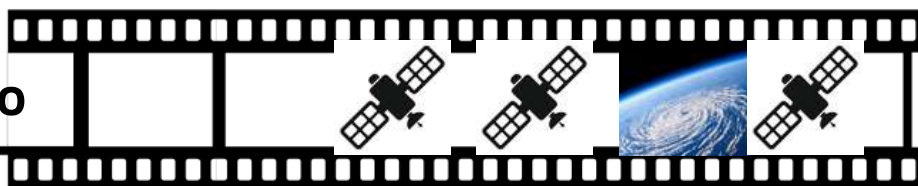
## Meteofotografando

*Luca Onorato*

La **'Foto pasquale'** del 4 aprile mostra le foschie verso la costa del ponente genovese, legate al ristagno di umidità ai bassi livelli (foto: Simona Campi)



## Meteofotografando



### L'occhio attento del satellite Copernicus Sentinel-3

Osserva il cambio di stagione



PROGRAMME OF THE  
EUROPEAN UNION



**L'occhio attento del satellite!** Dopo diverse settimane di piogge persistenti e di basse temperature a fine marzo e i primissimi giorni del nuovo mese verso il 6 aprile si stabilisce un'area di alta pressione sull'Europa centrale associata a cieli più sereni e temperature di tarda primavera. La 'Macaia' che si è formata tra Pasqua e pasquetta sul Golfo ligure spicca come l'innevamento alpino.

**Questa immagine, acquisita da uno dei satelliti Copernicus Sentinel-3 mostra la transizione dall'inverno alla primavera:** le Alpi sono visibili come una fascia di neve bianca, che contrasta con le pianure circostanti, tinte di verde e marrone.

**La Pianura Padana**, nell'Italia settentrionale, appare distintamente nebbiosa e di colore più chiaro, in linea con l'intenso utilizzo del suolo e le condizioni atmosferiche locali.

